

DIDATTICA INCLUSIVA

Prof.ssa Anna Campolo

integrazione

un processo basato principalmente su strategie per portare l' alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri

assimilazione

Adattamento dell' alunno disabile a un' organizzazione scolastica che è strutturata in funzione degli alunni «normali».

L' idea stessa che compito del **disabile** sia diventare il più possibile **simile a una persona normale** crea il presupposto dell'esclusione.

Porre la normalità come modello di riferimento significa negare le differenze in nome di un ideale di uniformità e omogeneità.

L' idea di Inclusione

si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza

ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

INTEGRAZIONE

- Ha un approccio compensatorio
- Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo
- Guarda al singolo
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto
- Incrementa una risposta specialistica

INCLUSIONE

- Si riferisce alla globalità delle sfere educativa - sociale e politica
- Guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità
- Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto
- Trasforma la risposta specialistica in ordinaria

La dimensione **inclusiva** della scuola
accoglie

ogni differenza e non solo quella
“certificata”.

L'educazione inclusiva

- ha una dimensione sociale: non prima “riabilitare”, poi socializzare, poi far apprendere, ma integrarsi in un contesto scolastico ricco nel confronto con i docenti e con i compagni
- fa riferimento ad un modello sociale della disabilità (interazione soggetto-contesto): parliamo di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

Percorsi di inclusione

PREVENZIONE

identificazione precoce di possibili
difficoltà che se ignorate possono
trasformarsi in vere e proprie
problematicità

Percorsi di inclusione

INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

procede tenendo conto della
pluralità dei soggetti e non
dell'unicità del docente

Percorsi di inclusione

VALORIZZAZIONE DELLA VITA SOCIALE

attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie

Percorsi di inclusione

SOSTEGNO AMPIO E DIFFUSO

capacità da parte della scuola
di rispondere alle diversità
degli alunni

Scuola “inclusiva”

- Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni ‘normali’ della scuola.

Scuola “inclusiva”

- Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

Docente facilitatore

- Il docente da esperto che dispensa conoscenze diviene **facilitatore** supporto per un apprendimento autonomo nella costruzione attiva della conoscenza da parte degli allievi.

Una scuola profondamente inclusiva

- Una scuola che sa intercettare i diversi bisogni educativi degli alunni e rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà e sa prevenirle, ove possibile, diventa una scuola profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno

Una scuola è inclusiva

- Quando l'intera comunità scolastica viene coinvolta nel processo educativo
- Quando tutta la scuola è tesa a rendere sempre più positivo il processo di apprendimento e di socializzazione e tende ad un benessere psicosociale generalizzato
- Quando valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone e favorisce l'incontro tra le diverse realtà sociali del territorio (genitori, ASL, Ente Comunale, associazioni...)

tre principi di inclusione:

- 1) impostare processi di apprendimento realizzabili
- 1) rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni
- 1) superare le barriere potenziali all'apprendimento e alla valutazione per gli individui e gruppi di alunni

Nella scuola inclusiva l' alunno deve sentirsi:

➤ Riconosciuto

➤ Sostenuto

➤ Valorizzato

STRUMENTI OPERATIVI

PRIMO STEP

**Bisogna favorire il successo formativo
attraverso:**

- Accoglienza**
- Ascolto**
- Accompagnamento**

Promuovere percorsi di accoglienza e di ascolto:

1) accompagnare l' alunno e la famiglia nel percorso di consapevolezza delle condizioni di difficoltà (alunno con BES)

1) curare:

- la formazione classe
- incontri con la famiglia
- il ruolo del docente
- gestione della classe: il clima positivo in classe

a) Formazione delle classi: aspetti organizzativi

- quanti alunni con BES per classe?
- 1,2,...importante creare classi equieterogenee

Ne parliamo?

- Se in classe c'è un alunno con difficoltà ne parliamo, in che modo?

Promuovendo momenti di dialogo

-confrontarsi con i compagni (**dialogo**)
-per operare serenamente ed utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative non come “privilegio” ma in quanto utili per l'autonomia operativa dell'alunno (**successo formativo**)
-promuovere reciprocità (**empatia**: mi metto nei tuoi panni e ti capisco)

b) Incontri con la famiglia: alleanza educativa

- convocare i genitori
- condividere con loro il progetto d' intervento
- accogliere informazioni e/o suggerimenti

La famiglia è chiamata a seguire a casa il lavoro scolastico del figlio:

- curando lo svolgimento dei compiti
- sostenendo le attività di studio attraverso modalità la creazione di mappe e di schemi, l'esercitazione orale....
- Criticità: **famiglie sofferenti**

c) Ruolo del docente

- In generale, gli insegnanti devono partire dalla conoscenza delle modalità di funzionamento dell'allievo con BES per cercare di contenere e superare le difficoltà e per valorizzare le potenzialità.

Caratteristiche del singolo docente

- empatia
- assenza di pregiudizi
- professionalità nella didattica e nella valutazione
- capacità di gestione della classe
- conoscenza della tecnologia
- creatività

in team: promuovere un lavoro sinergico

- condividere le strategie individuate e la loro applicazione
- individuare, definire e condividere i criteri di valutazione
- progettare percorsi di autostima e condividere un contratto educativo con la famiglia
- promuovere e sostenere il confronto interistituzionale

d) Gestione della classe

Compito dei docenti è operare secondo unitarietà di intenti (**coerenza**)

- accordi in relazione al progetto formativo
- accordi per la conduzione in aula
- accordi sulle modalità di somministrazione delle verifiche
- accordi su criteri di valutazione

Ambienti di apprendimento efficaci e significativi

- Creare un clima positivo nella classe favorendo un dialogo in tutte le attività con i compagni della classe, stimolando e sostenendo la motivazione intrinseca.

L' allievo BES sentendosi accolto ed ascoltato:

- sviluppi autostima e fiducia nelle proprie capacità
- adatti stili di attribuzioni positivi

SECONDO STEP

Costruire la didattica inclusiva

ovvero

**la didattica che riconosce e valorizza le
differenze di tutti, equa, efficace, efficiente
che**

riesce a conseguire gli obiettivi che ci si pone

Non è una didattica speciale, ma
una **didattica denominatore comune**
per **tutti gli alunni**.

Non è un semplice assemblaggio di PEI, PDP...

La **progettazione** di tutto il **Consiglio di classe**
deve divenire **strutturalmente inclusiva**

ovvero

i **vari PDP** della classe accanto ad eventuali **PEI**
per gli **alunni con disabilità** e altri **PDP** per
alunni con DSA dovranno **raccordarsi** in una
progettazione inclusiva della classe.

Collegialmente,

gli **insegnanti** proveranno a **definire** alcuni
elementi di didattica inclusiva
che costituiranno

la **quotidianità delle attività formative,**
una quotidianità **per tutti** fatta in modo da
accogliere le attività personalizzate.

a) Lavorare in classe

Ciò che “funziona”
per l’alunno con BES è
altrettanto efficace
per gli altri

Attivare e attuare strategie per:

- valorizzare i punti di forza (l' intuizione, pensiero visivo, creativo, divergente)
- minimizzare i punti di debolezza (errori ortografici, deficit nella memoria di lavoro, lentezza esecutiva, facile affaticabilità, mancata autonomia....)

Facilitare l' apprendimento attraverso:

- canale visivo avvalendosi di organizzatori grafici come schemi, mappe, immagini filmati e soprattutto la LIM
- canale uditivo (audiolibri, registrazioni, sintesi vocale o lettore umano, libri di testo digitali)
- attività diversificate
- materiale strutturato che abbia dentro di sé diversi livelli di difficoltà, riduzione del parametro sulla complessità)
- Didattica laboratoriale per problemi reali

Alcune misure:

- ✓ aumento dei tempi di lavoro (compiti, esercitazioni, verifiche...)
- ✓ riduzione o suddivisione del carico di lavoro
- ✓ modalità di verifica prevalentemente orale con facilitazioni

b) Ipotesi per una lezione efficace

- iniziare l'attività con una sintesi della lezione precedente coinvolgendo tutti con domande flash (**warm up**)
- avvalersi del “brainstorming” visivo e grafico per “orientarsi” nelle informazioni (creando “mappa della lezione” da seguire durante l'attività)
- variare azioni e contenuti sollecitando diverse abilità, affinché ciascuno possa trovare il suo spazio e favorire la motivazione

Ogni tanto interrompere e fare la sintesi dei contenuti

- **riprendere e ripetere in modo diverso i concetti più importanti**
- **prediligere strategie di apprendimento cooperativo** come il **cooperative learning** o a **coppie** in cui le **capacità cognitive** dell'alunno con **BES** possano **esprimersi nell'interazione** con i **compagni incaricati** di fare da **mediatori** per le strumentalità di base; lo scambio di contenuti e conoscenze, la messa a disposizione di abilità diverse, di competenze maturate a supporto dell'apprendimento altrui e per il rafforzamento del proprio.

c) Strategie d' insegnamento

Evitare:

- lezioni esclusivamente frontali
- lunghe spiegazioni
- copie dalla lavagna o da foglio
- consegne e verifiche in corsivo o con caratteri piccoli
- di porre l' accento sugli errori
- marcatori di diversità

Evitare:

- di far uscire l'alunno per andare in “aule separate”
- gruppi di livello
- esposizione dell'alunno pubblicamente senza un riscontro positivo (prepararlo)
- richieste senza averle prima concordate
- espressioni negative o di dissenso esplicite e/o forti
- espressioni del tipo “Avete capito?”
- espressioni secche come: “Guarda meglio!”

Favorire/sostenere/promuovere

- riflessioni e condivisioni tra gli alunni
- materiale fotocopiato
- carattere stampatello maiuscolo
- processi cognitivi e ragionamenti sottesi
- la partecipazione alla vita della classe

Favorire/sostenere/promuovere

- interrogazioni programmate e attività in classe precedentemente comunicate all' alunno
- apprezzamento ai suoi contributi
- stima e apprezzamento per gli esiti positivi
- espressioni come “Mi sono spiegato?”
- cosa, come a che fine, con quale prospettiva guardare (porsi come “facilitatori”)
- compensazione